

In questo tempo di Pasqua lasciamo che le parole di speranza, che il Papa ci rivolge, nell'esortazione **CHRISTUS VIVIT**, siano una strada per riconoscere e lasciarci incontrare dal Cristo che ancora oggi vive e fa ogni volta "nuova" la nostra esistenza nelle piccole cose di ogni giorno!



*Egli vive!* Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Se *Egli vive*, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Ti capita di vivere momenti di solitudine e di abbandono?  
Senti il Signore Risorto presente nella tua vita di tutti i giorni?

Se *Egli vive*, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino. Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto.

Sei disposto/a a camminare con Lui?  
Sei disposto/a guardare avanti?

Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva».

Che cosa significa per te "lasciarti amare dal Signore"?  
Puoi chiederti: "com'è il mio rapporto con il Signore... è un rapporto formale, teorico o lo sperimento nel concreto... nei rapporti, nei luoghi che frequento...?"

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo di Giovanni (21,1-14) per lasciarci interpellare da tutte quelle volte che il Signore Risorto viene ad incontrarci nei luoghi dove siamo...

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?" Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!" Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora". Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", poiché sapevano bene che era il Signore. Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

*PER RIMANERE in ASCOLTO possiamo ...*

*rileggere il testo più volte con calma*

*ripetere l'espressione del Vangelo che sentiamo più vicina*

*scrivere un passaggio significativo che la Parola ci ha suggerito:*

*aiuta a tenerla viva nella vita di tutti i giorni*

Diamo voce alla preghiera che può nascere dal cuore per la nostra vita e quella degli altri che abitano con noi il mondo in cui siamo.

- Signore ti affido le mie giornate, la mia quotidianità affinché Tu possa aiutarmi a guardare con speranza il mio futuro, a riconoscerti in tanti piccoli segni... Con la consapevolezza che sarai sempre al mio fianco.
- Signore ti affido tutte quelle persone che stanno vivendo un tempo di solitudine, di smarrimento, di buio, affinché la Tua luce possa illuminare la loro vita e recare speranza.
- Signore ti affido tutte quelle persone che hanno il compito di aiutare i giovani a riconoscerti vivo nella quotidianità della vita, nei rapporti, affinché possano, attraverso questo servizio, essere uomini e donne di fede e si lascino sempre interrogare dalla Tua Parola.

**Per fare  
un PASSO CONCRETO  
nel guardare in avanti,  
come ha fatto Gesù,  
scelgo di ...**

A cura delle Discepoli del Vangelo

